

***Venuta una vedova povera***  
**(Mc 12, 38-44)<sup>1</sup>**  
**XXXII Domenica T.O. - Anno B**

**📖 Mc 12, 38-44**

<sup>38</sup>Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, <sup>39</sup>avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. <sup>40</sup>Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

<sup>41</sup>Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. <sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Tutti, infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

**✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

L'evangelista Marco, nel brano del Vangelo di questa Domenica, ci presenta Gesù seduto davanti al tesoro del tempio, dove ognuno poteva dare la propria offerta che secondo le regole del tempo non era per il culto ma per i poveri.

Nella Bibbia, vedove, orfani e stranieri, compongono la triade dei senza difesa. E allora è Dio che interviene prendendo le loro difese, entrando negli interstizi del dolore.

Venuta al tempio una vedova, povera, questa gettò in offerta due spiccioli. Gesù se ne accorge e nota i due centesimi. Sono solo due, ma è importante notarlo, poteva tenersene uno e dare l'altro. Gesù vede che la donna dà tutto, osserva il suo gesto totale; lo sguardo di Gesù mette a fuoco i dettagli: il divino si cela in un gesto di donna, l'annuncio si nasconde nel dettaglio di due centesimi. Allora il Maestro chiama a sé i discepoli, per un insegnamento non morale ma rivelativo.

Lo stupore per quel gesto nasce dall'aver intuito uno scialo, uno sciupò di cuore, un eccesso che esce dal calcolo e dalla logica. Che risultati concreti portano i

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

G. BERTI, *Tutto il Vangelo in due soldi*, da un commento al Vangelo di Mc 12, 38-44;

F. GALEONE, *Dare ciò che si è vale più che dare ciò che si ha*, da un commento al Vangelo di Mc 12, 38-44;

E. RONCHI, *L'amore in perdita*, da un commento al Vangelo di Mc 12, 38-44;

L. RUBIN, *Tutto quanto aveva per vivere*, da un commento al Vangelo di Mc 12, 38-44;

M. G. ARICÒ, *Guardatevi dagli scribi*, da un commento al Vangelo di Mc 12, 38-44.

due centesimi della vedova? Nessun risultato, nessun effetto per le belle pietre e le grandi costruzioni del tempio. Ma quella donna ha messo nel circuito delle vene del mondo molto cuore e molta vita.

## ✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Seduto di fronte al tesoro, Gesù guardava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Gesù guarda, osserva senza essere visto. A Lui non interessa essere visto, ma guardare, accogliere con lo sguardo: il guardare di Gesù è un atto di amore, Gesù ti guarda con benevolenza, il suo sguardo ti avvolge a 360 gradi, accogliendo di te il bello e il meno bello, e, se gli occhi sono lo specchio dell'anima, tu sei la persona che Gesù desidera, ama, vuole.

Gesù, come il suo cuore, si commuove davanti a questo gesto semplice e solenne al medesimo tempo. Una vedova all'epoca dei fatti non aveva entrate, non aveva garanzie, non godeva diritti. Eppure, questa donna intrepida in quel tesoro, oltre alle monetine, getta tutta se stessa, la sua vita, il suo futuro, la sua stessa sussistenza.

Quelle monetine, così piccole e insignificanti, costituiscono il vero tesoro. Le nostre miserie, le nostre insufficienze, le nostre lacune, chiamale come vuoi, sono l'inchiostro perfetto per scrivere l'azione di Dio nella nostra vita. Gesù ci guarda con amore, e con amore ci dice: non ti vergognare della tua pochezza! Anche Lui, Gesù, in croce era nudo e solo, abbandonato da tutti, sanguinante e nella morte più totale. Anche Lui, come la vedova, ha saputo donare tutto, anche il tradimento, il rinnegamento dei suoi amici, il dolore della madre che là sotto la croce stava ritta, in piedi.

Quella povera vedova siamo noi, sono io, sei tu, quando ti fidi non delle tue risorse, ma di quello sguardo che è il vero tesoro, e che riscatta tutta la tua vita dalla dispersione e dalla disperazione.

Ricordiamola questa vedova: il suo dono è insignificante, ma è un dono totale, non solo dona a Dio, ma “si dona a Dio”.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Divorano le case delle vedove:** lo fanno come si fa anche oggi (ci accusiamo di questi peccati?) mediante usure, imposizioni, prezzi disonesti, raggiri, affitti esorbitanti, etc.

**Monetine:** in greco *leptà*, (la più piccola moneta di rame = spiccioli) viene tradotto per i lettori romani con soldo (nella vecchia traduzione “quadrante”, che era un quarto di “asse” secondo il sistema monetario romano).

**Povera vedova:** accostiamo questa vedova alla prima lettura di oggi.

**Osservava:** l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore.

***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Signore,  
Tu che conosci  
le nostre menti e i nostri cuori,  
non lasciarci cadere  
nella viltà della frode e dell'ipocrisia!*

*Fa' che il Tuo Spirito di verità  
ci guidi alla consegna di noi stessi a Te.*

*Tu, unico Sommo Bene,  
che pienamente Ti doni a noi,  
facci gustare  
il desiderio di vivere  
nella gioiosa gratuità dell'amore fraterno.  
Amen*